



Marina Abramović, Portrait with Snakes #25 (2025) avatar performance, powered by TAEX Image courtesy of the artist and TAEX

A spasso per mostre a Milano

FRANCESCA MINNITI

In occasione del numero di Sugonews dedicato all'arte, ecco una **selezione delle prossime mostre che inaugureranno a Milano**, per cui vi consigliamo di tenere un posto nel vostro calendario.

5 novembre Fondazione Prada

Si parte con **Global Antiquity**, una mostra che mette in dialogo le culture del Mediterraneo e quelle dell'Asia, in un arco temporale molto ampio: tra il 700 a.C. al 1000 d.C. Attraverso più di 150 opere, l'esposizione vuole essere un viaggio nell'antichità attraverso le relazioni artistiche, culturali, commerciali e politiche che hanno collegato popoli e culture.

11 novembre Triennale

La Triennale dedica una grande retrospettiva all'artista e desi-

gner **Costantino Nivola**, che costruì una carriera tra arte, architettura e grafica negli Stati Uniti, dove si trasferì alla fine degli anni Trenta in fuga dal fascismo. Più di 200 opere ripercorrono il suo cammino transatlantico, dagli anni con Olivetti all'invenzione della rivoluzionaria tecnica del sand-casting.

17 novembre PAC

Il PAC presenta la grande retrospettiva italiana dell'artista statunitense **Sheila Hicks**, con la mostra In the thread of love. Oltre 200 opere tessili trasformano fili, colori e materiali in una forma di scultura che parla di identità, corpo e libertà.

24 novembre Palazzo Citterio

Il Mnad - Museo nazionale dell'Arte digitale, presenta sul ledwall di Palazzo Citterio Ma-

Cinque
inaugurazioni
di novembre
da segnare in
agenda.

rina **Abramović Element**, una serie di performance digitali di Marina Abramović. Un riadattamento digitale della pratica di una delle protagoniste più radicali della performance contemporanea.

Bonus... per chi deve ancora recuperare gli appuntamenti dei mesi precedenti, prosegue la mostra **Luciano Fabro. Abitare lo spazio**, a **Pirelli HangarBicocca**, una grande retrospettiva - la prima in Italia dopo la sua morte nel 2007 - dedicata a uno dei protagonisti dell'Arte Povera italiana, che esplora il rapporto tra arte, spazio e architettura, attraverso sculture e installazioni che invitano il pubblico a muoversi e confrontarsi fisicamente con le opere.



Sheila Hicks, Wow Bush_Turmoil in Full Bloom, 1977. Cotone, dimensioni variabili. Philadelphia Museum of Art- Gift of Anonymous Donor

SUGOCRUCIVERBA

A cura di Matteo Ussia - *Temato*



Scansiona il
Qr-code
per le
soluzioni!

ORIZZONTALI

1. L'ufficio politico che supervisiona e controlla il Partito Comunista Cinese
9. Alfabeto tattile
14. Quelli israeliani stanno radendo al suolo la Striscia di Gaza
15. Condizione di debolezza muscolare
16. Il contrario di NNO
17. La città con il Teatro Massimo
19. Un cucciolo felino
21. La città con il grande festival di artisti di strada
23. Acido ribonucleico
25. Moto disordinato di cose o persone
26. Da tenera diventa tarda
28. Componimento poetico della poesia pastorale
30. L'inchiesta che ha svelato la corruzione sistematica dei partiti politici italiani

35. Soci senza pari
36. È intenso dove c'è un gran via vai
37. Il solvente universale alchemico
39. Soia senza capo
40. Piccoli vermi intestinali
42. Quarantanove in numero romano
43. La comicità prima della stand-up
48. Unità di misura della sensibilità delle pellicole fotografiche
49. Prime tra le occidentali
50. Quella obbligatoria impone il servizio militare
53. Il coraggio che s'infonde
55. L'ineluttabile destino
56. Unità minima grammaticale dotata di significato

VERTICALI

1. Nessuno lo è in patria
2. Gli estremi dell'onda
3. Il Renato che interpreta Augusto de Marinis in Camera Café
4. Ex stato indipendente, oggi parte del Gujarat indiano
5. Max __ : campione statunitense di pugilato
6. Isola croata di fronte a Zara
7. Popolo nomade
8. C'è quello "del vero"
9. Se è culturale non s'imbarca
10. Una stella qualunque
11. Incitamento provocatorio
12. Città natale di Rembrandt
13. Così è l'atteggiamento di chi sottomette la realtà al proprio desiderio di dominare
18. Una birra bionda
20. Gli estremi del Nord
22. La base delle bevande alcoliche
24. Un gas illuminante

27. Lo dice il procrastinatore
29. Esattamente in quel posto
31. È d'obbligo con la cravatta
32. Un rapace simile al falco
33. Trasmette programmi
34. Mitico padre di Achille
35. La trama fondamentale che costituisce la struttura di un organo
37. Una vasta regione indiana con capitale Dispur
38. Il dittongo di Proust
41. Segue il La
42. Un'incognita algebrica
44. Il Deco in voga negli anni Venti
46. Si ripete tra le strofe
47. Canzone esplosiva degli ACDC
51. Iniziali della Ferilli
52. Le vocali nella testa
54. La provincia di Sanremo

1	2	3	4		5	6	7	8		9		10	11	12		13
14					15						16					
		17		18						19					20	
21	22							23	24			25				
26							27		28		29					
30			31		32	33		34							35	
36											37		38			
	39									40	41					
42			43	44		45	46		47		48				49	
50		51								52		53		54		
		55							56							

Il ritorno del ninno

Perché la Gen Z ama le cianfrusaglie (ma ordinate)

NICOLETTA CARBOTTI
@LA_NICO

Per anni, il **minimalismo** ci ha fatto credere che una casa dovesse essere quasi vuota e spoglia da sembrare una sala d'attesa, ma da un po' qualcosa è cambiato. Gli oggetti hanno cominciato a ritornare nelle nostre case, uno dopo l'altro. È iniziata l'era del **Trinket Design**, una tendenza che piace molto alla Gen Z e che si può riassumere così: un sano ritorno all'abitudine di circondarsi di oggetti iperdecorativi ben disposti in una bacheca della propria casa. Ecco, quindi, **il ritorno di oggetti che non servono a nulla se non a farci sentire bene con noi stessi**. Collezioni variegata che nulla hanno a che fare col valore dei pezzi che le popolano, cianfrusaglie o capolavori, purché ordinatamente disposti e visibili. Si tratta di un desiderio di caos controllato fortemente radicato nel presente, per il quale c'è una spiegazione sociologica: in un mondo pieno di tecnologie da sfiorare con un dito, si avverte sempre di più il bisogno di toccare e possedere oggetti reali per sentirsi nel presente. Oggetti selezionati come ricordi tascabili di un'esperienza, pieni dunque di umanità e sentimento. La generazione Trinket non rincorre più il mito di una casa spoglia, perfetta e patinata, ma preferisce uno spazio denso che sembri

più di tutto una proiezione della propria mente. Il dato incredibile? È una tendenza così forte che ha fatto emergere il lavoro (già esistente sul mercato) di chi in

modo elegantissimo (e forse un po' ossessivo) costruisce bacheche da collezione sapientemente combinate, e le distribuisce come elaborazioni artistiche.



Foto @artworks Richard Baldwin www.villaandrose.co.uk

Strada dei Cannoni al confine tra il finito e l'immenso

In foto: Strada dei Cannoni - W. Boehmer - Archivio ATL del Cuneese

Sei pronto a pedalare su una delle strade militari più spettacolari delle Alpi?

La Strada dei Cannoni è un'esperienza tra alte creste e vallate alpine, lungo un'antica via militare che attraversa paesaggi selvaggi e panorami senza confini, regalando la sensazione unica di pedalare sospesi tra le montagne.



SCOPRI DI PIÙ
visitcuneese.it



INFO E PRENOTAZIONI
stradadeicannoni.it



Iniziativa realizzata con il contributo del Ministero del Turismo nell'ambito del Fondo Unico Nazionale per il Turismo (FUNT). - Progetto: "Turismo sostenibile tra natura, outdoor e cultura in Piemonte. Tutti i colori della vacanza slow all'aria aperta."





Autunno con Gusto

Tradizioni e sapori autentici del Cuneese



Lasciatevi coinvolgere dagli eventi che il territorio cuneese offre nella stagione autunnale.

visitcuneese.it



Scopri di più

La cucina è una forma d'arte

COSIMO TORLO
IL GHIOTTONE ERRANTE

Trovo che ci sia un certo parallelismo tra l'arte contemporanea e l'arte culinaria. Per alcuni studiosi si può cominciare a parlare di arte contemporanea con l'**Impressionismo**, un movimento artistico che rinnova profondamente il rapporto tra l'autore e la realtà rappresentata. Altri spostano il passaggio al **Post-impressionismo di Cézanne**. Ma secondo qualcun altro comincia addirittura con **l'Orinatoio di Duchamp**. Per molti studiosi si può parlare di arte contemporanea per quella che conosciamo a partire dagli anni '60.

Anche **la cucina inizia la sua metamorfosi artistica dalla metà degli anni '60**, cucina che diventa arte quando la preparazione del cibo si unisce all'estetica, alla creatività e alla tecnica per stimolare tutti i sensi, trasformando il piatto in un'esperienza visiva ed emozionale. Si pensi all'estetica, alla cura dei colori, le simmetrie e forme, aspetti che richiamano la pittura o la scultura. Al pari dei profumi, gli odori, i sapori che vogliono evocare ricordi profondi e stati d'animo. Il tutto applicando innovazione e tradizione, la cucina come luogo dove lo chef si esprime come un artigiano o un artista, bilanciando il rispetto delle radici con la sperimentazione.

C'è ovviamente una differenza importante, ed è che l'artista ha una libertà espressiva totale, mentre il cuoco ha un vincolo assoluto: il cibo deve essere prima di tutto buono e da mangiare.

Ed è quello che fa **Ernesto Iaccarino** nel ristorante di famiglia **Don Alfonso 1890** a Sant'Agata sui Due Golfi, la sua è una cucina calda e solare, imprescindibilmente mediterranea.

Mirabile esempio il piatto che vedete nella foto, ispirato a **Joan Mirò** (ma anche a **Wassily Kandinskij**), una composizione astratta caratterizzata da

delle pennellate fluide di salse colorate (marrone/ambra/verde/rosso), forme sinuose che richiamano visivamente alla scuola surrealista. Bellissima la disposizione musicale di tutti gli elementi, le due mezzelune di pasta al centro, con i gamberi, le cialde e le gocce di colore a dare ritmo e movimento al piatto.



Raviolo mediterraneo ripieno di gamberi, mozzarelle e alici di Cetara. L'arte nel piatto.

MEGAMUSEO

MUSEO ARCHEOLOGICO
CONTEMPORANEO AOSTA

IL RESPIRO DI 6000 ANNI DI STORIE

 Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

 VALLE
D'AOSTA
HERITAGE

 Valle d'Aosta
Vallée d'Aoste

MEGAMUSEO
Info e ticket online